

„ 1837. 4., dove a pag. 222 ec. si soggiungono alcune erudite annotazioni date all'illustre editore dal mio distinto amico Marco Procacci Pesarese, nelle quali si compiacque far menzione di me e dell'Opera mia.

pag. 148. ove di Paolo Caliari.

Prego di nuovo (come in queste giunte vol. III. p. 509. e vol. IV. p. 404.) i compilatori della Biblioteca Italiana ad estrarre fedelmente, quando si degnano di far menzione della Opera mia. Ap. 599. di quella Biblioteca num. CCLXI. settembre 1837. si legge: „ Pare che poscia „ per alcun fallo fosse rinchiuso (Paolo Veronese) nel monastero di S. Sebastiano, della „ quale reclusione avvedutamente profitto il „ superiore di que' cenobiti per far adornare di „ bei quadri la chiesa. „ Io non ho detto „ pare, anzi ho sostenuto che non trovo appoggiata a verun documento questa popolare tradizione.

pag. 156 col. 1 lin. 21.

dot -- correggi -- detto.

p. 164. col. 2. linea 29.

Nico -- correggi -- Nicolò.

p. 171. col. p. linea 5.

fuori -- correggi -- fuvvi.

p. 168. num. 6.

Lo Zeno giustamente appose il nome di Nicolò Crasso juniore al mss. poema *Andreade*, perchè, ch'egli ne sia autore, ne fa indubitata fede anche il contemporaneo *Giustiniano Martini* nel primo Catalogo degli uomini letterati. (Venezia 1663).

E fra quelli che lodarono il giovane Nicolò Crasso si ponga eziandio *Pietro Michele* nella Parte II. p. 235. delle Rime. Venezia 1642. 12. che vi ha un sonetto: *Crasso, s'a nobil cetra altero accordi.*

p. 224. colonna seconda.

In confermazione di quanto ho detto circa Agostino Ciera, trovo in un estratto di cronache venete, di pugno di Andrea Morosini lo storico, a p. 235, da me posseduto, che del 1451, l'imperatore Federico III venuto a Venezia richiese alla signoria due grazie: „ una „ che c. Andrea Donado Kr. zenero del doge „ (Foscari) bandito fosse assolto. 2. Che Agustin Ciera dal Banco fosse fatto del Mazor „ Cons. a quali fu risposto per Pregadi come „ qui sotto si vedrà; et ordinato al Ciera non „ si lasciasse più vedere all'imp.: „

„ 1452. die 23. maii in Rogatis. Quod sere „ nissimo domino romanorum imp. ad illa duo „ de quibus ejus serenitas rogavit domin. no-

„ stram, videlicet de factis c. Andreae Donato „ militis et de creando unum civem de maio „ ri consilio in numero nobilium nostrorum, re „ spondeatur quod ec. ec. “ La risposta in sostanza fu che non si ponno alterare le leggi e gli ordini della repubblica, e che Sua Maestà si degni perciò di escusare se non si può annuire alla domanda. Vedi *Registro Secreto*, n. XIX. p. 159. t. nel Generale Archivio, ov'è per esteso la detta risposta.

pag. 146. colonna 2. num. 7.

Più volte feci menzione in quest'opera di *Stefano Piazzone* da Asola di Bresciana, e del suo Discorso premesso ai *Preesercitamenti* ec. Per mio esercizio l'ho anche voltato in italiano. Essendo in quest'anno 1840 venuta occasione opportuna, feci dono del mio manoscritto al conte Alessandro Marcello il quale a proprie spese fecelo imprimere nella stamperia Alvisopoli, e dedicollo alle cugine sue contessine Alba e Marina Albrizzi, quella sposa al Barone Emilio di Galvagna, questa al Conte Matteo Persico. Il libretto ha il titolo: *Di Stefano Piazzone da Asola retore chiarissimo, Discorso ai giovani veneziani studiosi della eloquenza volgarizzato da Emmanuele Cicogna*. Venezia nella tipografia di Alvisopoli. MDCCCXL. Ho preposte quelle poche notizie che potei trovare sul Piazzone, descrivendo le opere sue a me note. Ho creduto poi rendere più interessante l'operetta coll'aggiugnervi molte e molte annotazioni biografiche relative tanto agli alunni ch'egli enumerò usciti dalla sua scuola, quanto su altri personaggi che e in questo discorso, e in alcune epistole unite si ricordano; il perchè il lettore potrà trovarvi e qualche cosa di nuovo, e qualche errore d'altri scrittori corretto.

pag. 183. col. 2. linea 36.

Appoggiato alle genealogie dal *Barbaro* (cioè alla copia che io possiedo) ho detto che *Pietro Giustiniano* f. di *Alvise* sposò nel 1545 una figliuola di *Carlo Contarini* vedova di *Bernardo Cappello*. Ma devo correggere l'errore sulla fede dell'autentico libro delle *Nozze* compilato dallo stesso Marco Barbaro, che stassi fra codici della Marciana, già spettanti alla celebre raccolta Svayer: In questo libro dunque si legge così: *Zustinian Piero* q. *Alvise* q. *Marin*, 1540. in f. di *Nicolò Zustinian*, 1545. in f. di *Carlo Contarini vedova de Silverio Cabriel*. Il copiatore delle genealogie da me possedute fece un salto da *Francesco Zustinian* a *Pietro Zustinian*, il quale *Francesco Zustinian* q. *Antonio* q. *Francesco* del 1544. aveva sposata una